

Fra le entrate correnti i trasferimenti statali rappresentano la quota preponderante (pari al 59,5%). Rispetto ai trasferimenti affluiti all'Ente da altri enti pubblici, il valore percentuale di incidenza (raffrontato anche con quello dell'esercizio 1997) risulta, invece, così composto:

	1997	%	1998	%
Contributo statale	3.785	87,6	3.800	86,7
Altri trasferimenti	535	12,4	585	13,3
Totale trasferimenti	4.320	100	4.385	100

Complessivamente, i trasferimenti correnti hanno mostrato, rispetto all'anno 1997, un lieve incremento (1,5%).

In particolare, il contributo ordinario dello Stato corrisposto dal Ministero della Pubblica Istruzione, che si era ridotto, dal 1995, del 5% per effetto dell'art.2, comma 2°, legge 23 marzo 1995, n.85 di conversione del D.L.23 febbraio 1995, n.41, recante: "Misure urgenti per il risanamento della finanza pubblica e per l'occupazione delle aree depresse", è tornato ai livelli del 1984 (£. 2.700 milioni) con un aumento di £. 135 milioni.

Va, al contrario, sottolineata la flessione (- 9,8%) del contributo corrisposto dal Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica ai sensi della legge 28 marzo 1991, n. 113 destinato a favorire la diffusione della cultura scientifica e contribuire alla tutela e valorizzazione del patrimonio tecnico-scientifico di interesse storico, il cui importo è commisurato al numero ed alla tipologia dei progetti realizzati dall'Ente.

Tra le altre entrate derivanti da trasferimenti da parte di Enti pubblici, sono da ricordare il contributo annuo di 500 milioni, erogato dal Comune di Milano in base ad una convenzione pluriennale (rinnovata nel 1993) per la manutenzione straordinaria dell'immobile, di proprietà del Comune, sede del Museo, nonché il contributo della Regione Lombardia (£. 85 milioni) subordinato alla realizzazione di specifiche attività.

Procedendo ad una riclassificazione delle entrate, depurate delle partite di giro, si osserva che le medesime, secondo un'analisi percentuale, risultano così composte:

ENTRATE	1997	1998
Contributo dello Stato	60,2%	55,0%
Altri trasferimenti correnti	8,5%	8,5%
Autofinanziamento	31,3%	36,5%

Come emerge dal prospetto, i mezzi di autofinanziamento sono cresciuti rispetto ai livelli percentuali del 1997. Accanto all'incremento dei proventi da vendita dei biglietti di ingresso e dell'attività didattica, figura la flessione dei ricavi derivanti dall'affidamento in gestione dell'attività di vendita di pubblicazioni (presso l'area museale destinata a book-shop) e dei proventi dell'attività diretta di organizzazione di convegni e manifestazioni varie. Tali andamenti sono evidenziati nella seguente analisi:

VENDITA DI BENI E PRESTAZIONE DI SERVIZI

(in milioni di lire)

	1997	Incid. %	1998	Incid. %	Variaz. %
Vendita biglietti d'ingresso	1.008	61,0	1.155	63,8	14,6
Vendita di pubblicazioni	69	4,2	20	1,1	- 71,0
Congressi e manifestazioni c/terzi	163	9,9	138	7,6	- 15,3
Attività didattica	305	18,5	383	21,1	25,6
Gestione Bar, Ristorante e Mensa	86	5,2	116	6,4	34,9
Organizzazione corsi di aggiornamento	21	1,2	-	-	- 100
TOTALE	1.652	100,0	1.812	100,0	9,7

Significativo è l'incremento del numero di visitatori paganti, pari al 20,79% rispetto al 1997. Le linee di tendenza relative al primo trimestre del 1999 confermano una crescita intorno al 28%. Nella tabella è evidenziato il progressivo incremento dell'afflusso dei visitatori, dal 1993 al 1998, nonché dei corrispondenti ricavi:

ANNO	VISITATORI	RICAVI (in milioni di lire)
1993	119.153	647,5
1994	135.944	779,1
1995	185.907	1.093,1
1996	190.143	1.079,4
1997	181.726	1.008,4
1998	219.497	1.154,6

Si allarga, tuttavia, la forbice tra i ricavi provenienti dalla vendita di beni e prestazioni di servizi (L. 1.812 milioni, con un incremento del 9,7%) ed i corrispondenti acquisti (L. 4.239 milioni, con un incremento del 35,2%), che deve indurre alla ricerca di un sempre migliore punto di equilibrio, attraverso non solo la più oculata estensione degli interventi, ma anche la più ampia razionalizzazione dei costi.

Sempre con riferimento alle fonti di autofinanziamento, si sottolinea la vistosa flessione (- 61,2%) della posta "Contributi di privati e rimborsi vari", a conferma di una non favorevole congiuntura economica, e, per quanto riguarda le entrate in conto capitale, il "ripreso utilizzo" della posta "Prestiti ed anticipazioni" per movimentare le anticipazioni di cassa ed i successivi reintegri necessari a sopperire la mancanza di disponibilità liquide.

Nel prospetto che segue vengono esposte le spese impegnate, con l'indicazione dell'incidenza e della percentuale di variazione rispetto all'esercizio precedente.

SPESE*(in milioni di lire)*

SPESE CORRENTI	1997			1998		
	Spese	Incid.%	Variaz.%	Spese	Incid. %	Variaz.%
Organi	56,8	1,1	- 33,3	51,6	0,8	- 9,2
Personale	1.865,1	36,1	5,9	1.827,4	28,6	- 2,0
Acquisto beni e servizi	3.134,1	60,6	- 10,4	4.238,8	66,3	35,2
Trasferimenti passivi (interventi assistenziali)	21,0	0,4	32,1	15,9	0,2	- 24,3
Oneri finanziari	6,3	0,1	75,0	11,0	0,2	74,6
Oneri tributari	63,5	1,2	22,8	215,8	3,4	239,8
Liti, arbitraggi, risarcimenti	23,7	0,5	0,0	33,2	0,5	40,1
Restituzioni e rimborsi diversi	3,0	0,0	- 100,0	1,5	0,0	- 50,0
TOTALE	5.173,5	100,0	- 18,9	6.395,2	100,0	23,6
SPESE IN CONTO CAPITALE						
Acquisizione di immobilizzazioni tecniche						
Acquisto di valori mobiliari	96,6	65,9	- 12,4	479,9	41,9	396,8
Indennità di anzianità	=	=	=	1,0	0,1	1,0
Rimborsi di anticipazioni passive	50,0	34,1	100,0	165,6	14,4	231,2
	=	=	- 100,0	500,0	43,6	500,0
TOTALE	146,6	100,0	- 4,5	1.146,5	100,0	682,1
PARTITE DI GIRO						
Ritenute erariali						
Ritenute previdenziali ed assistenziali	397,6	69,3	11,7	454,1	73,0	14,2
Trattenute per conto terzi	155,6	27,0	9,6	144,1	23,2	- 7,4
Partite conto sospeso	2,9	0,5	- 6,5	2,5	0,4	- 10,7
Reintegro fondo cassa	13,0	2,3	85,7	16,3	2,6	25,4
	5,0	0,9	0,0	5,0	0,8	0
TOTALE	574,1	100,0	11,9	622,0	100,0	8,4
TOTALE SPESE	5.894,2		- 16,3	8.163,7		38,5

In merito alle spese, la tabella evidenzia per il 1998 un aumento (+38,5%) del livello rispetto al 1997 attestandosi su valori mai raggiunti in passato (se si eccettua il 1991).

A tale riguardo, va notato che la maggior consistenza delle spese di competenza del 1998 è dovuta, principalmente, all'impegno del contributo vincolato MURST per l'anno 1997 di £. 1.220 milioni, la cui utilizzazione era stata differita all'esercizio 1998 per ritardi nell'acquisizione.

L'Ente ha provveduto a ripartire le somme impegnate tra i vari capitoli di destinazione senza farle più confluire in un unico capitolo (globale) di spesa.

Tale nuova prospettazione rende più difficile la comparazione tra i dati della gestione testé conclusa e quelli degli esercizi precedenti, nei quali, peraltro, nell'unico capitolo "Spese inerenti i fondi MURST" affluivano promiscuamente sia le spese correnti per attività istituzionali che quelle riconducibili agli investimenti in conto capitale.

Nel complesso, a fronte di una lieve flessione degli oneri relativi al personale, emerge una crescita delle spese per acquisto di beni e servizi (+ 35,2%) con numerosi casi di sfondamento di bilancio per un totale di £. 28.770.072. Nel censurare tali maggiori impegni, non correlati a spese obbligatorie, si richiama l'attenzione dell'Ente ad una più corretta e prudente condotta. Quanto alle spese in conto capitale, a parte la già rilevata anticipazione bancaria (L. 500 milioni), va, al contrario, positivamente evidenziata la crescita delle acquisizioni di immobilizzazioni tecniche (+ 383 milioni) per effetto, soprattutto, dei finanziamenti M.U.R.S.T. (£. 240 milioni). I settori investiti da tali erogazioni di spesa sono:

- sezioni espositive (riordino e manutenzione);
- mostre didattiche (potenziamento del Centro Congressi);
- laboratori didattici (creazione di nuovi laboratori interattivi);
- manifestazioni (settimana della cultura tecnico-scientifica);
- sicurezza.

Sotto il profilo della funzionalità gestoria e della relativa capacità di spesa dell'Ente non si registrano segni di miglioramento, come è confermato dai seguenti indici di risultato dell'anno 1998 posti a raffronto con quelli del 1997:

- l'indice di velocità di gestione delle spese correnti (rapporto tra pagamenti ed impegni di parte corrente di competenza) è passato da 0,82 a 0,81 (i valori ottimali tendono a 1);
- l'indice della capacità di spesa (rapporto tra totale pagamenti, sulla competenza e sui residui, e massa spendibile) da 0,74 a 0,77 (i valori ottimali tendono a 1);

- l'incidenza dei residui passivi di competenza sul totale dei corrispondenti impegni è aumentata dal 17,9% al 19,5%;
- la percentuale di smaltimento dei residui passivi (rapporto tra residui pagati e residui all'1.1.) è diminuita dal 71,7% al 68,9% e l'indice di accumulo dei residui passivi (rapporto tra totale residui a fine esercizio e massa spendibile) è rimasto fermo a 0,21 (i valori ottimali tendono a 0).

6.4. Il prospetto che segue espone l'andamento economico dell'Ente, quale risulta dal relativo conto.

CONTO ECONOMICO

(in milioni di lire)

	1997		1998	
ENTRATE CORRENTI	6.291		6.384	
SPESE CORRENTI	5.173		6.395	
		+ 1.118		-11
COMPONENTI POSITIVE:				
Entrate accertate in precedenti esercizi, di pertinenza dell'esercizio				
Trasferimenti attivi in natura	-		1.251	
Variazioni patrimoniali straordinarie	116		-	
Spese impegnate nell'esercizio di competenza di successivi esercizi	410		166	
Totale componenti positive	19		4	1.421
		+ 1.663		+ 1.410
COMPONENTI NEGATIVE:				
Ammortamenti	352		228	
Svalutazioni e deprezzamenti	87		-	
Accantonamenti	30		-	
Quota esercizio fondo indennità anzianità	44		87	
Variazioni patrimoniali straordinarie	248		256	
Entrate accertate nell'esercizio di pertinenza di succ. eser.	1.251		1.209	
Totale componenti negative		- 2.012		- 1.780
Disavanzo economico		- 349		- 370

Le risultanze del conto economico evidenziano un disavanzo di £. 370 milioni, determinato, principalmente, dall'ampio saldo negativo delle componenti di natura non finanziaria. In particolare, tra le componenti negative risalta la notevole entità delle "Entrate accertate in precedenti esercizi di pertinenza

dell'esercizio" e "Entrate accertate nell'esercizio di pertinenza di esercizi successivi", il cui ammontare riguarda essenzialmente le assegnazioni vincolate MURST, "accertate" al termine degli esercizi 1997 e 1998 ma da destinarsi ai rispettivi esercizi successivi⁵.

6.5. La situazione patrimoniale è elaborata sulla base dei documenti contabili trasmessi dall'Ente ed integrata con le risultanze dell'esercizio 1997 per un utile raffronto.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

(in milioni di lire)

	1997	1998
ATTIVITÀ		
Disponibilità liquide	762,5	456,5
Residui attivi	3.378,3	3.326,9
Crediti bancari e finanziari	-	1,1
Rimanenze attive d'esercizio	19,7	23,5
Investimenti mobiliari	0,7	-
Immobilizzazioni tecniche	1.993,0	2.262,1
TOTALE ATTIVITÀ	6.154,2	6.070,1
PASSIVITÀ		
Residui passivi	1.981,4	2.209,3
Debiti bancari e finanziari	157,5	115,4
Rimanenze passive d'esercizio	1.251,3	1.208,6
Fondi di accantonamenti vari	757,2	720,5
Fondi di ammortamenti vari	1.415,4	1.595,3
TOTALE PASSIVITÀ	5.562,8	5.849,1
Patrimonio netto	591,4	221,0
TOTALE A PAREGGIO	6.154,2	6.070,1

Al termine dell'anno in esame il patrimonio netto del Museo, in continuo decremento, è pari a £. 221 milioni, con una flessione di £. 370 milioni rispetto al netto patrimoniale registrato al termine del 1997 (-62,6%).

⁵ In particolare, tra i risconti passivi figurano, oltre a taluni proventi dell'attività didattica, sia i finanziamenti MURST per l'anno 1998 (£. 1.100 milioni) che una parte del contributo della Regione Lombardia (£. 74 milioni) assegnato, con destinazione vincolata, nello stesso anno.

Fra il 1° gennaio 1998 ed il 31 dicembre 1998, le attività sono passate da £. 6.154 milioni a £. 6.070 milioni (-1,36%) e le passività da £. 5.563 milioni a £. 5.849 milioni (+5,14%).

La flessione dei valori attivi è correlata principalmente alla riduzione delle disponibilità liquide (- £. 306 milioni) e, in misura minore, dei residui attivi. Quanto al passivo, il lieve incremento registrato trae ragione dalla crescita dei residui passivi (+ £. 228 milioni) e dei fondi di ammortamento delle immobilizzazioni tecniche.

In ordine alle "Rimanenze passive d'esercizio" si riflette l'impostazione del conto economico e per tale posta valgono le osservazioni già formulate in quella sede (conto economico).

L'indice di liquidità⁶, che esprime la capacità di pagare i debiti nel breve periodo utilizzando le disponibilità liquide ed il rimborso dei crediti a breve termine, segna un ulteriore peggioramento (1,7 nel 1996; 1,2 nel 1997; 1,0 nel 1998). Del pari risulta in crescita l'indice di indebitamento⁷ (0,80 nel 1996; 0,87 nel 1997; 0,95 nel 1998) sintomo della sempre più ridotta autonomia finanziaria dell'Ente.

In ordine alle principali componenti dell'attivo, si osserva che le "immobilizzazioni tecniche" vengono iscritte in bilancio al costo storico di acquisizione e sono comprensive anche del patrimonio museale e bibliografico, le cui componenti risultano espresse in contabilità con un valore simbolico pari ad uno, trattandosi di beni inalienabili ed indisponibili.

Dopo le registrazioni ad inventario l'andamento del patrimonio complessivo dell'Ente risulta in costante crescita:

(in milioni di lire)

PATRIMONIO COMPLESSIVO	1997	1998
Immobilizzazioni tecniche	1.992,9	2.262,1
Beni museali	1.785,2	1.797,4
Dotazioni di biblioteca	647,7	685,2
TOTALE	4.425,8	4.744,7
Variazione %	+7%	+7,2%

⁶ Tale indice è dato dal rapporto tra Attivo Circolante (liquidità immediate + liquidità differite) e Passività Correnti (debiti escluso TFR).

⁷ Tale indice è dato dal rapporto tra Passività Correnti + Passività Consolidate (debiti incluso TFR) e capitale finanziario (totale passività incluso il patrimonio netto).

Al riguardo, al fine di verificare la sussistenza dei vari beni e di aggiornarne il valore ad essi attribuito, il Museo ha avviato l'attività di ricognizione generale dei beni museali e patrimoniali nonché di rinnovo degli inventari.

6.6. Nel prospetto che segue sono riportati i dati relativi alla situazione amministrativa dell'Ente negli esercizi in esame.

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

(in milioni di lire)

	1997		1998	
Consistenza di cassa inizio esercizio		+ 2.508,4		+ 717,6
Riscossioni c/competenza	3.654,1		4.517,0	
Riscossioni c/residui	1.374,1		3.000,3	
Totale Riscossioni		5.028,2		7.517,3
		7.536,6		8.234,9
Pagamenti c/competenza	4.839,0		6.571,2	
Pagamenti c/residui	1.980,0		1.266,5	
Totale Pagamenti		6.819,0		7.837,7
Consistenza di cassa fine esercizio		+ 717,6		+ 397,2
Residui attivi esercizi precedenti	167,7		321,2	
Residui attivi dell'esercizio	3.210,6		3.005,6	
Totale Residui attivi		3.378,3		3.326,9
		4.095,9		3.724,1
Residui passivi esercizi precedenti	926,1		616,8	
Residui passivi dell'esercizio	1.055,2		1.592,5	
Totale Residui passivi		1.981,3		2.209,3
Avanzo d'amministrazione		+ 2.114,6		+ 1.514,8

La situazione amministrativa è caratterizzata da una flessione dell'avanzo di amministrazione e della consistenza di cassa - che, peraltro, non corrisponde agli importi esposti nella situazione patrimoniale dove, alla posta "disponibilità liquide", figurano anche conti correnti postali - nonché da un nuovo incremento dei residui passivi dell'esercizio.

A chiusura dell'esercizio 1998, l'avanzo di amministrazione, pari a £. 1.514,8 milioni, è determinato essenzialmente dal più ridotto saldo positivo tra residui attivi e passivi. I primi, pari a £. 3.327 milioni, sono costituiti, per la più gran parte, dal contributo ordinario statale per l'esercizio in esame; i secondi, pari a £. 2.209 milioni,

evidenziano una consistente quota di residui passivi connessi al contributo MURST (£.1.104 milioni).

Il notevole ridimensionamento delle disponibilità liquide, passate dai quasi 5 miliardi di lire del 1995 ad appena £. 397 milioni del 1998, è dovuto alla crescita dei pagamenti in conto competenza.

Per quanto riguarda la gestione dei residui attivi, gli indici che seguono evidenziano ancora una "ridotta capacità di riscossione" delle entrate, dovuta alla mancata acquisizione del finanziamento ordinario dello Stato, ma una crescente capacità di smaltimento dei residui attivi preesistenti.

Riscossioni Entrate	Riscossioni sulla competenza Accertamenti	1997		1998	
		<u>3.654</u> 6.865	0,53	<u>4.517</u> 7.523	0,60
Smaltimento Residui Attivi	Residui riscossi* Residui all'1.1.	<u>1.316</u> 1.600	0,82	<u>2.944</u> 3.378	0,87

* I dati sono comprensivi delle variazioni della consistenza dei residui attivi esistenti all'inizio dell'esercizio.

Nei prospetti che seguono è analizzata la composizione della massa dei residui attivi e passivi, comunque, di recente provenienza.

RESIDUI COMPLESSIVI

(in milioni di lire)

ATTIVI	1997	1998
Residui correnti	3.345	3.317
Residui in c/capitale	=	=
Residui per partite di giro	33	10
TOTALE	3.378	3.327
PASSIVI		
Residui correnti	1.833	1.790
Residui in c/capitale	65	312
Residui per partite di giro	83	107
TOTALE	1.981	2.209

RESIDUI DELL'ESERCIZIO*(in milioni di lire)*

ATTIVI	1997	1998
Residui correnti	3.178	2.996
Residui in c/capitale	=	=
Residui per partite di giro	33	10
TOTALE	3.211	3.006
PASSIVI		
Residui correnti	908	1.198
Residui in c/capitale	64	287
Residui per partite di giro	83	107
TOTALE	1.055	1.592

5. - CONCLUSIONI

Il progetto di radicale trasformazione dell'assetto strutturale ed organizzativo del Museo Nazionale della Scienza e della Tecnica, elaborato per far fronte alle perduranti difficoltà di ordine economico e finanziario che continuano a condizionarne l'attività di programmazione, ha trovato il consenso degli organi di Governo e del mondo accademico ed industriale.

L'ordinamento dell'Ente è stato, quindi, oggetto di recente riordino con il decreto legislativo 20 luglio 1999, n. 258 che, in attuazione della legge 15 marzo 1997, n. 59, ne ha disposto la trasformazione in Fondazione di diritto privato a partecipazione pubblica e privata. Con la riforma si intende conferire al Museo la giusta dignità rispetto agli altri musei europei, dando impulso a quelle iniziative che valorizzano le tradizionali funzioni di conservazione e di esposizione al pubblico, ma che diffondono anche la cultura scientifica con nuove tipologie d'intervento, mediante un più stretto raccordo con il mondo produttivo e con quello accademico ed universitario.

Il nuovo assetto istituzionale prefigura apporti in capitale da parte non solo dello Stato ma anche degli Enti locali e dei privati, favorendone il ruolo di sostegno e di controllo. Tale modulo organizzativo e gli interventi sinergici conseguenti allo sviluppo economico e culturale del contesto anche produttivo, dovrebbero consentire un rilancio del ruolo istituzionale del Museo, un più proficuo impiego delle risorse ed una maggiore efficacia dei risultati.

Sul piano dell'attività istituzionale, si registra una sostanziale crescita dei livelli di impegno, cui corrisponde un aumento consistente dell'affluenza dei visitatori. Particolare attenzione continua ad essere rivolta allo studio delle iniziative didattico-culturali che contribuiscono a qualificare il servizio reso al pubblico e ad incrementare il livello delle risorse autoprodotte. Al riguardo, va tuttavia ricercato un migliore punto di equilibrio tra i ricavi ed i costi dei servizi resi.

Per quanto riguarda l'assetto organizzativo, la ridotta consistenza del personale di ruolo ha comportato l'ampio ricorso a prestazioni di soggetti estranei

alla struttura ed un'opera di razionalizzazione delle risorse. Va ribadito, al riguardo, che il contributo di più flessibili e diversificate professionalità esterne, sia pur nel rispetto delle condizioni di legge e del criterio di economicità, dev'essere limitato esclusivamente alle attività d'istituto.

I risultati della gestione economico-finanziaria del Museo confermano il progressivo deteriorarsi della situazione di cassa e dell'attivo patrimoniale a causa del crescente squilibrio fra trasferimenti e fabbisogno di risorse. In particolare, il disavanzo finanziario di esercizio (£.641 milioni) è stato quasi totalmente impiegato per finanziare spese in conto capitale, cresciute in misura considerevole soprattutto a seguito dell'utilizzo del contributo vincolato MURST (£. 1.220 milioni) relativo all'esercizio 1997.

Al riguardo, attesa la diminuzione della liquidità a vantaggio delle disponibilità in conto residui, si auspica una gestione improntata ad un più prudente contenimento delle spese - soprattutto quelle di funzionamento di natura non obbligatoria - che consenta di garantire sia l'equilibrio finanziario che adeguati livelli di funzionalità, attraverso anche una più oculata programmazione delle risorse che eviti il ricorso ad onerosi prestiti bancari.

Per quanto riguarda l'aspetto amministrativo-contabile, va segnalata l'esigenza di un più assiduo esercizio delle funzioni di vigilanza da parte dell'organo di revisione, anche al fine di evitare il reiterarsi delle eccedenze di impegni rilevate in sede di consuntivo rispetto agli stanziamenti di bilancio. Si richiama l'attenzione degli organi dell'Ente al puntuale rispetto dei termini di approvazione dei bilanci preventivi e dei conti consuntivi ed alla più esauriente prospettazione dei risultati, in relazione alla misura del perseguimento delle finalità istituzionali ed all'effettiva valutazione delle realtà gestionali.

PAGINA BIANCA